



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

INFORMATIVA ALLE OO.SS.

OGGETTO: Assegnazioni ai Comandi dei Vigili del Fuoco dei Vicedirettori operativi del XII° Corso

Lo scorso 28 aprile, al termine del periodo di formazione, i vice direttori in prova hanno sostenuto l'esame di fine corso, all'esito del quale sono stati avviati allo svolgimento del tirocinio attualmente in corso presso i maggiori Comandi.

Al termine del tirocinio (28 luglio p.v.) i vice direttori in prova, che riceveranno il giudizio di idoneità ai servizi di istituto, saranno confermati nel ruolo dei direttivi con la qualifica di vice direttore e assegnati alle strutture operative del Corpo per l'acquisizione della necessaria qualificazione professionale con particolare riferimento alla gestione e coordinamento delle attività di soccorso pubblico.

L'assegnazione dei predetti neo vicedirettori sarà preceduta dalla mobilità a domanda del personale direttivo che espleta funzioni operative, di cui alla ricognizione effettuata dalla DCRU con nota prot. 5598 del 2 novembre 2021, dalla quale emerge tuttavia una richiesta di sedi che non soddisfa pienamente una equilibrata presenza presso tutte le strutture. Il quadro normativo ordinamentale, di cui al comma 7, dell'articolo 144, del D.lgs. 217/2005, prevede, infatti, che i vicedirettori al termine del corso siano assegnati presso i comandi dei vigili del fuoco, con obbligo di permanenza di due anni, e pertanto con la loro assegnazione non è possibile colmare le situazioni di disequilibrio presenti in altre sedi. -

La situazione più critica si registra presso gli uffici centrali dove si evidenzia una carenza di personale direttivo, a valle delle procedure di mobilità, di 20 unità pari a circa il 25% della dotazione organica, nettamente superiore alla media nazionale.

Alla luce della predetta criticità, si ritiene opportuno individuare una soluzione che, limitando i disagi logistici, consenta di perseguire una distribuzione del personale direttivo già in servizio tra il Comando di Roma e i predetti uffici centrali.

Si intende pertanto procedere ad un riequilibrio privilegiando la volontarietà, e in assenza della stessa, adottando il criterio di assegnare presso gli uffici centrali un numero di direttivi con maggiore anzianità di permanenza presso il Comando stesso in modo da contenere la carenza dell'organico negli uffici centrali entro il 20% di quello teorico, in linea con la media nazionale.